
 EDITORIALE

E IL PD CALA L'ASSO

di ANDREA FILIPPI

Accelerazione doveva essere e accelerazione è stata. E che accelerazione! Nemmeno 48 ore dopo le dimissioni a sorpresa di Illy, date per agevolare l'election day politiche-amministrative, ecco che il Pd friulano rompe gli indugi, mette fine al lungo tira e molla su primarie e candidatura Bertossi e cala l'asso di briscola. Sarà il professor Furio Honsell, rettore dell'Università del Friuli, a rappresentare il Partito democratico nella corsa alla poltrona di sindaco di Udine. Se parlassimo di calcio invece che di politica, potremmo definire l'operazione Partito democratico-Honsell il colpo di mercato dell'anno. Sì, perché il magnifico rettore, oltre che dal centro-sinistra, è stato corteggiato a lungo anche dalla Casa delle libertà. Che ora, ovviamente, schiuma di rabbia.

In effetti Honsell è stato sempre considerato, da destra e da sinistra, il candidato "dei sogni". A capo di una delle più prestigiose istituzioni

friulane, l'università, presidente del Mittelfest, personaggio televisivo a fianco di Fabio Fazio, scrittore di successo con "L'algoritmo del parcheggio" (titolo che dimostra una predisposizione al mestiere di sindaco): al professore non mancano certo attestati di stima e di popolarità. Oltre al riconoscimento, tributatogli dal mondo autonomista, del merito di aver riportato l'ateneo in prima linea nella battaglia per la modernizzazione e lo sviluppo di Udine e del Friuli. E anche la tradizione è dalla sua parte, se si considera che l'ambiente accademico ha già dato a Udine un primo cittadino, Cecotti, e un presidente della Provincia, Strassoldo.

Basta tutto questo per dichiarare chiusa la partita delle comunali a favore del centro-sinistra? Ovviamente no, visto che ancora non si conosce il nome del principale competitore di Honsell, ma è certo che l'euforia che si respira negli ambienti del Pd friulano è più che giustificata. Infatti, dal punto di vista del centro-sinistra, la candidatura del rettore risponde a una serie di requisiti fondamentali.

 SEGUE A PAGINA 2

E IL PD CALA L'ASSO

(segue dalla prima pagina)

di ANDREA FILIPPI

Innanzi tutto è di innegabile spessore e ad alta probabilità di vittoria, come confermano i sondaggi circolati in questi giorni; in secondo luogo è una scelta dei vertici udinesi del partito e non un nome imposto da Trieste; infine, può essere in grado di ricompattare le varie anime del centro-sinistra e risultare gradita anche ai movimenti friulanisti, che hanno avuto Honsell al loro fianco pure di recente nella battaglia per la tutela della marilenghe.

Ora la palla passa nel campo del centro-destra, che al momento appare in difficoltà, quasi stordito dall'uno-due portato da Illy e Honsell. Accelerazione deve diventare la parola d'ordine imperativa anche per la Casa delle libertà, già in rincorsa rispetto a una campagna elettorale che Illy porta avanti da mesi e costretta a subire la tempistica che il presidente della Regione ha fissato con le sue dimissioni. Serve un nome forte da contrapporre a Honsell (in pole position sarebbe il commercialista udinese Enzo Cainero, che si è riservato un paio di giorni per decidere), ma ancora più urgente per la Cdl è uscire da ogni equivoco riguardo alla corsa di Tondo per le regionali. Il deputato carnico, al momento, è il candidato soltanto di Forza Italia e il perdurare del braccio di ferro con la Lega appare agli elettori del Polo come un mero esercizio di autolezionismo. Un film già visto da queste parti.